



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: LA GIOIA DELL'INCONTRO - CAMPANIA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA Adulti e terza età in condizioni di disagio CODICE A 02

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **LA GIOIA DELL'INCONTRO CAMPANIA** è un progetto che si pone come obiettivo quello di migliorare la condizione degli utenti frequentanti le Mensa Caritas, che negli ultimi anni ha raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento anche nelle nostra città. Sono sempre di più le persone che ogni giorno ci chiedono aiuto: anziani cui la pensione non basta più, persone che hanno perso il lavoro, giovani. E la richiesta di aiuto aumenta nel periodo invernale quando, alle difficoltà quotidiane di chi sta in strada, si aggiungono quelle legate a temperature rigide che spesso scendono sotto lo zero. Per far fronte alla richiesta sempre maggiore e più urgente di richieste di aiuto le Caritas del presente progetto hanno attivato da oltre un decennio la mensa diocesana. Molto spesso la mensa è il primo posto che la persona contatta per avere i primi aiuti, non sapendo a chi rivolgersi: in questo caso, la persona è indirizzata ai servizi sociali o al Centro d'ascolto per avere un quadro più preciso delle difficoltà ed essere in grado di prestare gli aiuti necessari. L'inserimento in mensa non è solo utile per garantire un aiuto immediato (il pasto) ma anche per mantenere un monitoraggio costante sulla persona in difficoltà; importante infatti è sostenere e cercare di individuare le possibili soluzioni per diminuire il disagio. La mensa quindi non è soltanto un luogo di ristoro o di accoglienza ma l'ambizione progettuale è quella di offrire alle persone in difficoltà uno spazio di ascolto e di confronto, un momento di convivialità da condividere. In tal modo la mensa può diventare trampolino di lancio per nuove sfide. Molte persone possono accettare di rimettersi in gioco e di tentare nuovi percorsi di vita mirati alla fuoriuscita da stati di disagio sociale ed economico. Le mensa della Caritas spesso sono viste solo come soddisfazione del bisogno primario della fame. Ma non è l'unico obiettivo. La Caritas cerca di rispondere ad un bisogno puntando alla promozione della persona umana. Il pasto aspira ad essere un'occasione concreta per stabilire con gli ospiti una relazione di amicizia. La Caritas desidera che ogni servizio sia permeato dallo stile della fraternità e della condivisione. Le problematiche sono variegate: si va dal disagio psichico, alla dipendenza da sostanze o alcol, chi semplicemente soffre di una grande solitudine, chi s'è lasciato andare. Non mancano le persone anziane e le donne, gli stranieri e i pendolari in cerca di lavoro che regolarmente si fanno l'Italia in lungo e in largo soffermandosi presso tutte le Caritas esistenti sulla loro strada per poter risparmiare quei pochi soldi che si sono portati dietro. Ci sono famiglie con bambini che prendono i pasti da mangiare a casa e c'è chi ha paura di entrare in una mensa e preferisce mangiare fuori. Sempre più rari (per non dire inesistenti) i nostalgici: chi ha scelto la strada, per moda o ribellione. Tutte situazioni di "nuove povertà". La povertà di oggi è molto diversa, più sottile, difficile da debellare. Non è solo fame. È povertà di speranza, di opportunità, di scelta. La nuova povertà priva l'uomo del "sogno", della capacità di immaginarsi in modo diverso e nuovo. Partendo da questa premessa, gli obiettivi generali del progetto si delineano a partire dalla descrizione del contesto territoriale presentata al punto precedente. Il progetto si propone di favorire nei volontari un'opportunità di crescita personale attraverso il contatto diretto e la comprensione delle nuove forme di povertà e di esclusione sociale. I volontari verranno inseriti nelle realtà della mensa diocesana, che ha lo scopo di dare accoglienza, ascolto e sollievo a tutti coloro che dimoranti o di passaggio nel territorio diocesano versano in stato di bisogno estremo.

RIEPILOGO OBIETTIVO GENERALE

- Intensificare e migliorare le attività di ascolto e di accoglienza rispetto a povertà materiali;

- Accompagnare ciascun utente nella ricerca di una rinnovata progettualità, riguardante la sua vita attuale e futura. Di primaria importanza è il conseguimento di quella iniziale autonomia data dalla consapevolezza dell'importanza di riuscire a svolgere un lavoro, anche se precario, e dall'individuazione delle potenzialità che la persona porta con sé e che potranno essere riqualificate e rivalutate;
- Animazione e sensibilizzazione dell'area di intervento del progetto nel contesto cittadino.

- **Indicatori**

Il progetto intende offrire risposte differenziate e articolate ai bisogni degli adulti in situazione di disagio secondo il seguente prospetto:

SITUAZIONE DI PARTENZA	FINALITA'/SFIDA	INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO A FINE PROGETTO)																																
1. Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa - <table><tr><th>DIOCESI</th><th>NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI</th></tr><tr><td>Acerra</td><td>130</td></tr><tr><td>Aversa</td><td>160</td></tr><tr><td>Benevento</td><td>70</td></tr><tr><td>Napoli</td><td>40</td></tr><tr><td>Torre Annunziata</td><td>80</td></tr><tr><td>Torre del Greco</td><td>100</td></tr><tr><td>Sessa Aurunca</td><td>80</td></tr></table>	DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI	Acerra	130	Aversa	160	Benevento	70	Napoli	40	Torre Annunziata	80	Torre del Greco	100	Sessa Aurunca	80	accogliere, ascoltare, orientare, accompagnare la persona, attraverso l'affiancamento nel contesto quotidiano della persona – momenti di confronto e dialogo quotidiani	Aumento del numero dei colloqui giornalieri con gli utenti <table><tr><th>DIOCESI</th><th>NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE</th></tr><tr><td>Acerra</td><td>150</td></tr><tr><td>Aversa</td><td>210</td></tr><tr><td>Benevento</td><td>130</td></tr><tr><td>Napoli</td><td>50</td></tr><tr><td>Torre Annunziata</td><td>100</td></tr><tr><td>Torre del Greco</td><td>120</td></tr><tr><td>Sessa Aurunca</td><td>100</td></tr></table>	DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE	Acerra	150	Aversa	210	Benevento	130	Napoli	50	Torre Annunziata	100	Torre del Greco	120	Sessa Aurunca	100
DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI																																	
Acerra	130																																	
Aversa	160																																	
Benevento	70																																	
Napoli	40																																	
Torre Annunziata	80																																	
Torre del Greco	100																																	
Sessa Aurunca	80																																	
DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE																																	
Acerra	150																																	
Aversa	210																																	
Benevento	130																																	
Napoli	50																																	
Torre Annunziata	100																																	
Torre del Greco	120																																	
Sessa Aurunca	100																																	
2. Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa –	Intensificare e migliorare l'accoglienza delle persone presenti alla mensa, rendendo il servizio più fruibile attraverso l'affiancamento nella distribuzione dei pasti come indicato dall'Agenda ONU 2030, sensibilizzando gli utenti sui temi del diritto al cibo, dell'educazione alimentare e dello spreco.	Aumento del numero dei pasti giornalieri																																

DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI ATTUALI		DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI DA INCREMENTARE
Acerra	100		Acerra	130
Aversa	160		Aversa	210
Benevento	96		Benevento	130
Napoli	40		Napoli	50
Torre Annunziata	80		Torre Annunziata	100
Sessa Aurunca	70		Sessa Aurunca	90

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari del SCU DI TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO – per quanto riportato ai punti precedenti - si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un’esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

Trattandosi di un progetto aventi sedi che, pur nelle proprie caratteristiche territoriali, perseguono i medesimi obiettivi e finalità/sfide, le attività non potranno che essere comuni a tutte le sedi medesime. Per opportuni motivi di sintesi e di facilità di lettura si riportano in modalità congiunta.

FINALITA’/SFIDA N. 1:

Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa

Codice e titolo attività Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 1.1: Ascolto Disagio Adulto	Gli operatori volontari del SCU verranno gradualmente inseriti nella realtà della Mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori. - o In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni). - o Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all’accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell’utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.
---	--

FINALITA’/SFIDA N. 2:

Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa

Attività 2.1: Distribuzione di n pasti giornalieri	Gli operatori volontari del SCU affiancheranno gli operatori Caritas non solo nella distribuzione materiale del pasto, ma hanno soprattutto il compito di accogliere i più deboli e di farli sentire protetti e avvolti in un ambiente familiare. La mensa, garantita tutto l’anno, offre un servizio sociale di ospitalità e di ristoro agli indigenti della Città e agli immigrati extracomunitari dimoranti o di passaggio nel nostro territorio. Qui essi
---	---

	possono contare su un luogo dove sentire un po' di calore umano, dove ritrovarsi per comunicare, essere ascoltati, guidati e aiutati. Il pasto è composto da un primo, un secondo, un contorno, un frutto, dolce e cordialità. Il giovane dovrà inoltre cooperare, insieme ai collaboratori già presenti in mensa, innanzi tutto alla preparazione dei pasti, all'organizzazione ed allestimento della sala, all'accoglienza degli utenti e al riordino dopo il servizio; inoltre parteciperà allo studio di una migliore organizzazione del sistema, affinché si possa aumentare il numero dei pasti distribuiti e gestire le numerose richieste, mettendo particolare attenzione alle presenze giornaliere riscontrate, tramite la creazione di file informatici ad hoc. Il volontario, inoltre, collaborerà fattivamente alla realizzazione dell'attività, attraverso: il conteggio degli utenti mediamente presenti nella sala predisposta per la mensa, collaborando con il responsabile del servizio per la decisione del menù e predisponendo i generi alimentari da destinare ai bisognosi; preparare i sacchetti per i pasti da asporto, suddividendo il cibo nelle apposite confezioni per consegnarlo ai destinatari;
--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO: DIOCESI ACERRA CARITAS DIOCESANA ACERRA (NA) MENSA DIOCESANA DI FRATERNITÀ - "SAN CUOMO E FIGLIO" VIA CAVOUR 1 ACERRA [NAPOLI] DIOCESI DI AVERSA-CARITAS DIOCESANA MENSA CARITAS DIOCESANA CASA DEI FIGLI VIA SAN NICOLA 48 AVERSA ARCIDIOCESI DI BENEVENTO MENSA, CENTRO ASCOLTO, DORMITORIO VIA SAN PASQUALE 11 BENEVENTO DIOCESI DI NAPOLI/ CARITAS DIOCESANA DI NAPOLI/ BINARIO DELLA SOLIDARIETÀ VIA TADDEO DA SESSA N. 93 NAPOLI PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE - CORSO VITTORIO EMANUELE N. 240TORRE ANNUNZIATA PARROCCHIA MARIA SS. DEL BUON CONSIGLIO – VIA NAZIONALE 788 TORRE DEL GRECO DIOCESI DI SESSA AURUNCA-CARITAS DIOCESANA MENSA DIOCESANA "PANE QUOTIDIANO VIA REGINA 177 MONDRAGONE POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:37 SENZA VITTO E ALLOGGIO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)giorni di servizio settimanali ed orario: 25h settimanali su 6 giorni lavorativi
--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: Eventuali crediti formativi riconosciuti No Eventuali tirocini riconosciuti No Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 SI Elenco Certificatori Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore Codice fiscale 04617030657 PFORM GROUP S.R.L. .
EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/
--

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata Caritas diocesana Acerra (NA) Piazza Duomo 7 – Acerra (Na)
Diocesi Di Aversa Caritas Diocesana- Via S. Nicola 48 - Aversa
Caritas Diocesana di Napoli, sita in via P. Trinchera n. 7 - Napoli
Arcidiocesi Di Benevento : Via S. Pasquale 11 - Benevento
Diocesi di Sessa Aurunca-Caritas diocesana: Centro Diocesano SS. Casto e Secondino, Via Ospedale XXI luglio
146 – Sessa Aurunca (Ce)
DURATA 42 H

Voce 8b

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Il metodo su cui si fonda la formazione al servizio civile è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Tali metodologie si fondano:

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona;
- sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti,

l’inclusione;

- su una metodologia maieutica: l’individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l’altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza. L’apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara.

L’accompagnamento formativo si concretizza su diversi livelli tra loro interconnessi:

la formazione svolta in momenti formativi strutturati in corsi durante il servizio civile e la formazione permanente.

Tecniche:

- lezione frontale;
- lezione interattiva;
- debriefing;
- role playing

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

- valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi • questionari di inizio, metà e fine servizio (cfr. sistema di monitoraggio e valutazione) con valutazione comparativa t0–t1 di alcune abilità sociali
- condivisioni e confronti in gruppo

*** **

La somministrazione della formazione generale avverrà di norma in presenza presso le sedi indicate sulla piattaforma Helios. Tuttavia, nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio “straordinarie”, come indicate dalla normativa vigente è prevista l’erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste o asincrona fino al 30% delle ore previste.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
- lezione interattiva
- debriefing
- Role Playing
- Numero di ore di formazione previste
- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro
- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio “straordinarie”, come indicate dalla normativa vigente è prevista l’erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste. Nella sola ipotesi in cui si dovessero manifestare le esigenze di cui alle lettere a., b. e c. indicate a

pag. 50 della nuova circolare sulla presentazione di programmi e progetti, si procederà in via sperimentale alla somministrazione della formazione della FAD anche in modalità totalmente asincrona.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE della durata di 72 ore in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici, che naturalmente saranno trattati presso tutte le sedi del presente progetto, con formatori diversi

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari del SCU nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico delle persone che frequentano la mensa	3° modulo La relazione d'aiuto	4° modulo La consulenza legale	5° modulo L'integrazione sociale
- Durata: 6 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Conoscenza delle sedi - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	- Durata: 20 ore <u>Argomenti trattati:</u> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore) - L'azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore)	- Durata: 20 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con i bisognosi (6 ore); - La relazione con i bisognosi (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (4 ore). - La comunicazione interpersonale (4 ore)	Durata: 14 ore <u>Argomenti trattati:</u> - le misure di sostegno per i poveri: il reddito di cittadinanza (6 ore) - Mercato del lavoro in Italia (4 ore) - La cittadinanza (4 ore)	Durata: 12 ore <u>Argomenti trattati</u> Le azioni di inclusioni sociali (6 h) Tecniche di animazione sensibilizzazione per persone disagiate (6h)

sede – tranche – durata: La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

MODALITA' DI EROGAZIONE: 70%-30% DURATA 72H

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

LA CURA - CAMPANIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' SI

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO : SI